



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Settimana n.50 – **SOMMARIO**

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo
contattare segreteriaacadec@gmail.com

Covid 19, il milazzese Francesco Merrina bloccato
con il circo Lidia Togni: «Situazione insostenibile» –
pag.4

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 6 Dicembre 2020 –
pag.4

Tendoni chiusi, un Natale senza circo – pag.5

"Ho lavorato con Fellini e Risi ma il mio regno era il
tendone" – pag.6

"Il circo in super8", un capolavoro di Roberto Gui-
deri! – pag.7

«Aiutiamo il circo Lidia Togni»: cibo per gli animali
dai vigili urbani – pag.8

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini –
pag.9

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti
i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima set-
timana ed è disponibile ogni domenica in formato
pdf utilizzabile per la stampa.

3

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico
premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina **Enrico Caroli**
(Circo Knie – Chur – 10 Ottobre 2020)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriaacadec@gmail.com



Covid 19, il milazzese Francesco Merrina bloccato con il circo Lidia Togni: «Situazione insostenibile»

09 Dicembre 2020



Francesco Merrina

quale la situazione attuale è diventata “ormai insostenibile” – nessun accenno a una eventuale riapertura. Non se ne parla. Il Governo si è dimenticato dei circhi e degli spettacoli viaggianti in genere. Il contributo statale? Pari a 9.600 euro quando noi spendiamo circa 6.000 euro ogni mese per la cura degli animali a



nostro seguito”. Siamo 15 persone a lavorare nel circo Lidia Togni, ma con le rispettive famiglie arriviamo a 40. Gli assunti hanno preso 210 euro di cassa integrazione: 210 euro con famiglia a carico!», ripete incredulo.

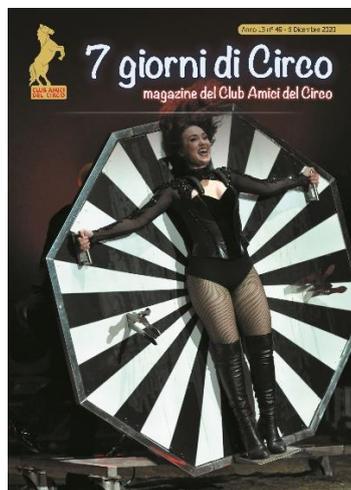
«La nostra – spiega Merrina – non è una attività che chiudi la porta e finisce lì. Continuiamo ad avere consumi, abbiamo gli animali da gestire e curare. Non ce la facciamo più... durante il primo lockdown un aiuto è arrivato dalla Protezione civile che ci ha consegnato 22 balloni di fieno, sono bastati per 11 giorni. Oggi al nostro grido di aiuto ha risposto la Polizia Locale di Roma Capitale che ci ha portato altri balloni».

durata una settimana, poi il nuovo stop. La cosa assurda è che aprono i centri commerciali con nessun criterio di controllo e a noi ci fanno stare chiusi quando non c'è mai stato un contagio e la sicurezza è sempre stata garantita”.

Il settore in Italia conta circa 100 realtà (tra circhi tradizionali, arene estive, teatri viaggianti, quelli di burattini e marionette ed esibizioni moto-auto acrobatiche) con 5.500 persone che vi lavorano.
da **oggimilazzo**

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 6 Dicembre 2020

09 Dicembre 2020



Come ogni settimana è uscita ‘**Sette giorni di Circo**’, la **Newsletter** del **Club Amici del Circo**!

In copertina **Priscilla Errani (Circo Knie - Chur – 10 ottobre 2020)** in una foto di Flavio Michi

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Reponse Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scriveteci a clubamicidelcirco@gmail.com

Altro Tempo

AZIENDE A PICCO

La pandemia ha bloccato più di cento show su tutto il territorio nazionale

Tendoni chiusi Un Natale senza circo

Buccioni: «Dimenticati dal Mibac. Aiuti? Per noi solo le briciole»



DI FRANCESCO PUGLISI
Quello di quest'anno sarà il primo Natale senza circo. Da nord a sud i tendoni con le rispettive compagnie sono rimasti fermi nell'ultima piazza dove avevano dato spettacolo prima che il decreto li bloccasse definitivamente. Un vero e proprio disastro per il settore. Il

«Una catena umanitaria tra Coldiretti, Caritas e Protezione Civile per aiutare le varie compagnie tutto nella più totale indifferenza delle istituzioni. La situazione dei circhi in Italia è drammatica. Il grosso del complesso è fermo dall'inizio di marzo a causa della pandemia». A portare la notizia Buccioni, presidente Ente Nazionale Circhi, è il sostegno più qualificato al settore è arrivato da organizzazioni cattoliche, Coldiretti e Protezione civile in ordine all'appoggio economico alimentare, specie per gli animali. Dei 20 milioni messi a disposizione dallo Stato per le attività e le maestranze dello spettacolo, al circo sono arrivati circa 700.000 euro. Una cifra assolutamente brillante - denuncia Buccioni. L'erogazione destinata al circo è risultata invece la più bassa rispetto ad altri comparti dello spettacolo, per cui questi sono stati



Il viva festoso quando tutti i tendoni. A sinistra il presidente EN Circhi Antonio Buccioni, a destra l'alto funzionario Mibac, nella foto grande gli artisti di Circo in un momento dello show. In basso Papa Francesco si diverte con gli artisti di Circo Cuba durante un salotto speciale della scorsa anno. Sotto Flavia Togni in pista a Roma

all'Appia a Roma. «Da nove mesi bloccati per l'emergenza Covid-19, viviamo nell'incertezza, nessun accenno a una eventuale riapertura. Non se ne parla. Il Governo si è dimenticato dei circhi e degli spettacoli viaggianti in genere. Il contributo statale per il 2020 è di 6.000 euro ogni mese per la cura degli animali a nostro seguito - sottolinea Francesco

che chiudi la porta e finisce lì. Continuiamo ad avere animali, abbiamo gli animali da gestire e curare. Non va la faccenda più... durante il primo lockdown un aiuto è arrivato dalla Protezione civile che ci ha consegnato 22 bobbe di fieno... da giocare abbiamo deciso di non riparte perché non ci conveniva uscire per questioni organizzative». L'abbiamo fatto



«Una forma d'arte dal vivo che va salvaguardata, vorrei far conoscere a Franceschini questo mondo ad ottobre scorso. L'attività è durata una settimana, poi il nuovo stop. La cosa assurda è che aprono i centri commerciali connessi e riaperti controllo e a noi ci fanno stare chiusi con un nuovo fieno dato un contagio e la sicurezza è sempre sotto garanzia. C'è chi come la Zappalà Produzione che da una organizzazione grandi spettacoli internazionali. Se non il mondo degli animali, come Circo Cuba, Aqua, gli Orto e in tutti altri che a febbraio scorso ha deciso di sospendere l'attività mantenendo a casa tutti gli artisti e rimpatriando a chiedere tutto - spiega Flavia Togni responsabile del gruppo - Dopo Roma il 12 marzo ho visto l'annuncio con lo spettacolo Aqua per la Spagna tutti i piani tecnici perdono migliaia di euro già investiti nel fieno. La nostra fortuna è stata quella di aver potuto mandare nelle rispettive nazioni gli artisti prima che bloccassero i voli internazionali. Non solo ma saremo dovuti tornare in Italia a Pasqua con un secondo blocco del programma che chiaramente non abbiamo potuto fare. E ora siamo fermi senza poter programmare nulla, anzitutto anche lo show di Natale a Roma nella più totale indifferenza dello Stato. Questo per il circo è il miglior periodo dell'anno e non potete strappare a una grande rovina nonostante le nostre richieste e i costi di gestione. Mi piacerebbe avere un incontro con il ministro Franceschini per farci conoscere un mondo che sicuramente non ha mai visto e composto a fondo per scoprire se poi continuerà a prendersi in questo modo. I nostri spettacoli sono un patrimonio d'arte dal vivo che va valorizzato e non dimenticato».

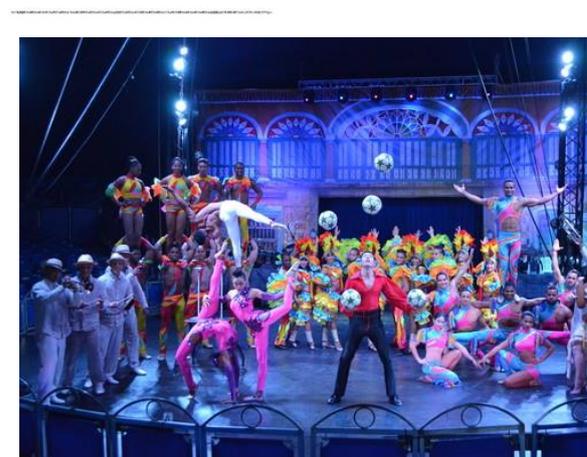
NEL RESTO DEL MONDO

Dal 15 dicembre in alcune nazioni dell'Europa gli artisti potranno tornare ad esibirsi con meno pubblico
**Gli show dei Togni conquistano la Russia
Spagna e Francia, in pista con restrizioni**

In tutto il mondo le aziende eccitanti si sono fermate per brevi periodi. Una delle aziende maggiormente colpite dal Covid è quella del gruppo catalano Cirque du Soleil che conta 19 differenti show in tutto il mondo che ha dovuto chiudere i battenti dichiarando bancarotta. Una nuova catena di imprevisti ha poi rilevato il colosso e in questi mesi è sta drasticamente riducendo gli spettacoli e non ha ancora annunciato la ripresa delle produzioni. In Russia continuano con successo nonostante le restrizioni al 25% della capienza del circo stabile Nikulin lo spettacolo tutto italiano delle famiglie di Flavia e Daniele Togni con la regia del veneziano Antonio Girola (autore di cir-



co in Francia e Spagna) i circhi con capienza limitata dopo uno stop da primavera settimana possono riprendere a dar spettacoli. In Svizzera il colosso della famiglia Knie che nel 2019 ha compiuto 100 anni di attività, dopo aver più volte rimandato la tournée, ha aperto i battenti a settembre per poi interrompere definitivamente. Il tour il 28 ottobre. Tuttavia in Svizzera in circhi con capienza dimezzata possono presentare i propri show e anche in questo caso è una famiglia italiana con l'esperienza di Flavia e Daniele Togni che ha organizzato un date spettacolo segno che il circo italiano è un gradito prodotto amato nel mondo. **FRA.PUG.**



Quello di quest'anno sarà il primo Natale senza circo. Da nord a sud i tendoni con le rispettive compagnie sono rimasti fermi nell'ultima piazza dove avevano dato spettacolo prima che il decreto li bloccasse definitivamente. Un vero e proprio disastro per il settore. Il tutto nella più totale indifferenza delle istituzioni.

«La situazione dei circhi in Italia è drammatica. Il grosso dei complessi è fermo dall'inizio di marzo a causa della pandemia». A parlare è Antonio Buccioni, presidente Ente Nazionale Circhi. «Il sostegno più significativo al settore è arrivato da organizzazioni cattoliche, Coldiretti e Protezione civile in ordine all'approvvigionamento alimentare, specie per gli animali. Dei 20 milioni messi a disposizione dallo Stato per artisti e maestranze dello spettacolo, al circo sono arrivati circa 700.000 euro. Una cifra assolutamente irrilevante - denuncia Buccioni. - L'erogazione destinata al circo è manifestamente la più bassa rispetto ad altri comparti dello spettacolo, per certi aspetti mortificante. Se si pensa che lo spettacolo viaggiante riferito al mondo dei giostrai ha percepito due tranches da 5 milioni di euro, ci chiediamo perché tutta questa grande differenza con il mondo del circo che pure conta una infinità di posti di lavoro e di aziende che da una vita portano avanti quest'arte popolare - conclude il presidente dell'Ente Nazionale Circhi. La cosa che ci addolora di più è che il Mibac si è completamente dimenticato della nostra esistenza».

Il settore in Italia conta circa 100 realtà (tra circhi tradizionali, arene estive, teatri viaggianti, quelli di burattini e marionette ed esibizioni moto-auto acrobatiche) con 5.500 persone che vi lavorano. «C'è stata una ripresa estiva utile alle arene e alle esibizioni moto-auto acrobatiche. - continua Buccioni - Ma le altre realtà, per mancanza di condizioni non potendo ospitare più di 200 spettatori a rappresentazione, hanno preferito non riaprire».

Così è stato anche per il circo Lidia Togni che è bloccato sull'Appia a Roma. «Da nove mesi bloccati per l'emergenza Covid-19, viviamo nell'incertezza: nessun accenno a una eventuale riapertura. Non se ne parla. Il Governo si è dimenticato dei circhi e degli spettacoli viaggianti in genere. Il contributo statale? Pari a 9.600 euro quando noi spendiamo ogni circo 6.000 euro ogni mese per la cura degli animali a nostro seguito - sottolinea Francesco Merrina, responsabile organizzativo del circo Lidia Togni, a giudizio del quale la

situazione attuale è diventata - ormai insostenibile. Siamo 15 persone a lavorare nel circo Lidia Togni, ma con le rispettive famiglie arriviamo a 40. Gli assunti hanno preso 210 euro di cassa integrazione: 210 euro con famiglia a carico!- ripete incredulo. La nostra - spiega Merrina - non è una attività che chiudi la porta e finisce lì. Continuiamo ad avere consumi, abbiamo gli animali da gestire e curare. Non ce la facciamo più... durante il primo lockdown un aiuto è arrivato dalla Protezione civile che ci ha consegnato 22 balle di fieno»- «A giugno abbiamo deciso di non riaprire perché non ci conveniva anche per questioni organizzative. L'abbiamo fatto ad ottobre scorso, l'attività è durata una settimana, poi il nuovo stop. La cosa assurda è che aprono i centri commerciali con nessun criterio di controllo e a noi ci fanno stare chiusi quando non c'è mai stato un contagio e la sicurezza è sempre stata garantita».

C'è chi come la Zoppis Production che da anni organizza grandi spettacoli internazionali, senza l'ausilio degli animali, come CirCuba, Aqua, gli Orrori e tanti altri che a febbraio scorso ha deciso di sospendere l'attività mandando a casa tutti gli artisti e rinunciando a tour internazionali. «Non è stato facile prendere la decisione di chiudere tutto - spiega Heidi Zoppis responsabile del gruppo - Dopo Roma il 1 marzo dovevamo imbarcarci con lo spettacolo Aqua per la Spagna ma, il lockdown europeo alle porte, ci ha fatto saltare tutti i piani facendoci perdere migliaia di euro già investiti nel tour. La nostra fortuna è stata quella di aver potuto mandare nelle rispettive nazioni gli artisti prima che bloccassero i voli internazionali. Non solo ma saremmo dovuti tornare in Italia a Pasqua con un secondo show già programmato che chiaramente non abbiamo potuto fare. E ora siamo fermi senza poter programmare nulla, annullato anche lo show di Natale a Roma nella più totale indifferenza dello Stato. Questo per il circo è il miglior periodo dell'anno e non poterlo sfruttare è una grande rovina nonostante le nostre aziende continuino a tenere alti i costi di gestione. Mi piacerebbe avere un incontro con il ministro Franceschini per fargli conoscere un mondo che sicuramente non ha mai visto e compreso a fondo per scoprire se poi continuerà a pensarla in questo modo. I nostri spettacoli sono un forma d'arte dal vivo che va valorizzata e non dimenticata».

di Francesco Puglisi
da **iltempo**

"Ho lavorato con Fellini e Risi ma il mio regno era il tendone"

12 Dicembre 2020

6



Liana Orfei si racconta nell'autobiografia "Romanzo di vita vera", tra la severità degli artisti circensi e il jet set

Quando sono stata invitata a capodanno da Umberto Agnelli e da sua moglie Allegra ho capito che di inarrivabile esiste solo Dio. Persone alla mano, gentilissime, a casa mia eravamo più montati». Dal tendone del circo al jet set internazionale, da Grace e Ranieri di Monaco a Fellini, Risi, Totò e De Filippo. E già, perché l'incredibile vita dell'84enne Liana Orfei, stella degli Anni 60, comincia proprio con Fellini, come racconta l'autobiografia *Romanzo di vita vera* (Baldini e Castoldi): è Natale, Liana ha vent'anni, un matrimonio felice con un artista e una bambina di pochi mesi, Cristina, quando la chiama l'agente di Fellini.

E quindi?

«Fellini ti vuole incontrare, mi dice. Ma io non ci pensavo proprio. Mi fece un provino che non andò bene perché disse che avevo una faccia troppo da ragazzina ma il solo fatto che Fellini si fosse interessato a me scatenò tutto. Copertine, offerte di lavoro, agenti che litigavano per avermi. E pensare che io avevo orrore del cinema. Il nostro era un mondo severo, pieno di sacrifici, un mondo povero. Prima di diventare un artista lavori anni, ti rompi le ossa e forse non diventi neanche bravo. Non è come cantare o recitare, noi siamo

abituati al pericolo. Il trapezio, i leoni, le tigri... Ho perso due amici, uno per gli orsi grizzly e uno per i leoni. L'errore però è quasi sempre umano».

Non era interessata al cinema ma ha lavorato in più di 40 film, Gassman, Tognazzi, Mastroianni, Orson Welles, chi le è rimasto nel cuore?

«Intanto Dino Risi, ho fatto due film con lui, *Il Profeta* e *I nostri mariti*. Bello, gentile non mi sono innamorata di lui solo perché ero già innamorata. A Tognazzi che era irresistibilmente attratto dalle donne, diedi un sonoro ceffone per avermi baciato davvero sul set. Non se l'è presa. Anzi siamo diventati amici. Welles con me era gentilissimo perché gli piaceva il circo ma odioso con la troupe. I geni, quelli veri non sono tutti modesti, sono pieni di sé. Pesava 140 chili quando abbiamo girato *I Tartari*. Con Mastroianni ho girato nella gabbia dei leoni, ero terrorizzata, facevo di tutto per non far sentire ai leoni che avevo paura. Ero curiosa di vedere come se la sarebbe cavata lui. Stupefacente. Ha recitato con una naturalezza incredibile, come se i leoni non fossero a pochi metri. Ho pensato o è un incosciente o è davvero coraggioso. Alla fine gli ho fatto i complimenti. Ci siamo scambiati quello che è passato come il bacio più lungo della storia. Mi chiesero come era stato baciare un uomo così desiderato dalle donne e io per imbarazzo risposi che era stato come baciare un cartone. Gran signore, quando l'ho rivisto ha fatto finta di niente».

E di Totò che ricordo ha?

«Unvero principe, galante con tutte le donne, gentilissimo con la troupe. Era interessatissimo ai clown, mi chiedeva come erano nella vita, se erano tristi. E io "principe, sono persone come tutte le altre, qualcuno è triste qualche altro no". Però insisteva. Forse voleva che gli dicessi che sì erano tristi nella vita. Oggi gli risponderò così, per fargli piacere. Ho conosciuto tanti principi ma i signori come Totò sono rari».

Con Fellini però il rapporto è stato più intenso.

«Federico amava il circo e con sua moglie Giulietta Masina veniva sempre a trovarci quando eravamo a Roma. Con lui ho lavorato tanto e anche a un film abbastanza profetico, *I clown*, che finiva con la morte del circo. Fellini però negava questa interpretazione. *Le mille e una notte*, il più bello spettacolo che abbiamo fatto, è nato da una sua idea, ci ha dato il premio Oscar Danilo Donati per i costumi e le scenografie. Imprese faraoniche, oggi una cosa del genere non se la può permettere neanche Berlusconi».

Il circo è finito per questo?

«Il circo non è finito per niente, è finito quel tipo di circo. Anche il Barnum non c'è più, è rimasto il nome. Ma che rimpianti... Quando volavo sull'ippogrifo e sentivo il pubblico. Una sensazione incredibile. Arturo Brachetti mi ha confessato che vedendo *Le mille e una notte* ha deciso di fare l'artista. Non si può avere avuto un regno e non avere più niente».

Quanto hanno contato i movimenti animalisti nel declino dei circhi?

«Di sicuro non ci hanno aiutato. Il circo senza animali è come l'opera senza musica. Certo ci sono animali che soffrono e non possono lavorare nei circhi come le giraffe ma la gente del circo ama gli animali, li tratta come figli, molto meglio che in certe case, gli ultimi due cani che ho avuto li ho trovati legati con il fil di ferro e pieni di zecche. Chi abbandona gli animali è un criminale ma il circo senza animali non è circo. Il mio amatissimo Cirque du Soleil ci ha provato, sono falliti».

di Maria Berlinguer

da **lastampa**

(grazie a Roberto Rossanigo e Gino Rossi)

"Il circo in super8", un capolavoro di Roberto Guideri!

12 Dicembre 2020

L'ultimo lavoro di Roberto Guideri è un capolavoro! Un capolavoro di immagini d'altri tempi, di artisti, di montaggio, di musiche, di grande circo italiano!

Nelle immagini, tra gli altri: Pablo Noel, Flavio Togni, Moira Orfei, Darix Togni, Nando Orfei, i Larible (Eugenio, David e Vivien), Peppino Anselmi, Romualdo, Elder Miletta, i Caroli, i Farrell Brothers, Eric Brown, Ambra Orfei, Elio e Davio Casartelli, i Rastelli, Louis Knie, Taras Bulba, Elvio Togni, Stefano e Lara Orfei Nones, Charles Knie, L'alta scuola del Circo Medrano e quella del Circo Americano, le parate del Circo Americano, i volanti dell'Americano e del Moira Orfei, le Janet Sisters, Miss Juma, i clown Peres, Thierry

le Portier, Ferdinando Togni, gli Uomini d'Oro, Gabriella Togni, Kharah Kawak, Walter Nones, Tommy Cardarelli, Anita Gambarutti Orfei

da YouTube https://www.youtube.com/watch?v=616a8kEtUbM&feature=emb_logo



«Aiutiamo il circo Lidia Togni»: cibo per gli animali dai vigili urbani

12 Dicembre 2020



La campagna insieme con la Coldiretti del VII gruppo Tuscolana: «Felici di dare una mano» - Carlo Lannutti - *Imagoeconomica / CorriereTv*

È partita la campagna di aiuti per il personale e gli animali del circo Lidia Togni, organizzata dalla polizia locale di Roma Capitale VII gruppo Tuscolano. I volontari insieme con la Coldiretti stanno raccogliendo cibo, mangimi e anche gasolio per aiutare in questo momento di crisi dei lavoratori dello spettacolo costretti a fermare l'attività a causa del Covid-19. «Ringraziamo tutti per l'aiuto, ma è grave

che non ci sia nessun cenno dal governo sulla riapertura. Tutti gli stati europei il 15 dicembre riapriranno le attività e l'Italia resterà chiusa», lamenta il responsabile del circo Lidia Togni.
da **corrieredellasera**

8

Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini

Spettacoli sospesi